Riunione del Gruppo di lavoro per il Regolamento comunale sui referendum di competenza, questa sera

mercoledì 10 aprile 2013

Riunione del Gruppo di lavoro per il Regolamento comunale sui referendum di competenza, questa sera nel municipio, ore 19

Si riunisce questa sera (mercoledÃ¬ 10 aprile), alle ore 19 nella sede municipale, il gruppo di lavoro "per l'esame preliminare del Regolamento per i Referendum ex art.49 dello Statuto comunale".

Nella lettera di invito del 4 aprile, il sindaco Giuseppe Labriola comunica "l'avvenuta redazione dello schema di regolamento per la indizione e lo svolgimento di referendum comunali, nel testo qui allegato", significando, "nel contempo, di aver ritenuto dover costituire un Gruppo di Lavoro, coordinato dal consigliere Antonio Lagala, per un esame preliminare del testo regolamentare al fine di proporre eventuali suggerimenti, osservazioni e/o emendamenti, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale".

Oltre al giÃ indicato coordinatore Lagala, anche presidente del gruppo consiliare "Uniti per Tursi", e al consigliere comunale di maggioranza Isidoro Francolino, fanno parte del gruppo di lavoro la consigliera di opposizione (Gruppo Misto) Maria Montesano e quattro esterni, dunque la maggioranza dei componenti con funzione consultiva: Salvatore Calcagno (del PD), Nicola Verde (PdL); Salvatore Verde e Antonio Di Matteo (recentemente ex Udc, ex Mpa), quest'ultimo come portavoce (?) del "Comitato pro-farmacia a Tursi".

<<Il tutto Ã¨ su base volontaristica, ed Ã¨ bene rimarcarlo; Ã¨ stato sempre cosÃ¬ nel passato per quanto ci riguarda e cosÃ¬ continuerÃ a essere nel futuro, fino all'ultimo delle forze e delle nostre capacitÃ , nell'esclusivo interesse dell'amato paese, lavorare per il quale costituisce un onore, comunque. Nel merito, che un sindaco e gli amministratori comunali ritengano di aprirsi a contributi di altri soggetti politici e non, coinvolgendo finanche lo stesso promotore di una raccolta di firme, tutto questo lo interpretiamo come un segnale apprezzabile nella direzione della democrazia partecipata, per un motivo fondamentale:

la stesura, la validitÃ e il valore di un regolamento, come strumento funzionale, devono essere oggettivi e sottratti il piÃ¹ possibile alle asprezze dialettiche e agli interessi di parte, quali che siano i rapporti di forza in gioco, se deve esplicare i suoi effetti con senso di realtÃ , correttezza e durata. Il contributo degli esterni puÃ² e deve fermarsi a tale grado di coinvolgimento, fermo restando l'approvazione del consiglio comunale nella sua autonomia. (Nell'Italia repubblicana giammai un comitato referendario ha avuto la pretesa di scrivere le regole del gioco, ci sarebbe qualcosa di squilibrato se cosÃ¬ fosse). Non in ultimo, ribadiamo che le parole sono pietre e che la storia personale non si cancella mai, anche se talvolta farebbe molto comodo ingigantire la pagliuzza altrui e nascondere le proprie travi (e traveggole).>> s.v.